



## **Dichiarazione congiunta dell'UNIACC per la Giornata Mondiale contro il Lavoro Minorile 2009**

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nella risoluzione 59/113A del 10 dicembre 2004 aveva previsto l'inizio del Programma Mondiale per l'Educazione ai Diritti Umani (WPHRE) il 1 gennaio 2005, con l'intenzione di incoraggiare l'elaborazione e l'implementazione di iniziative per l'educazione ai diritti umani a livello nazionale. L'obiettivo principale per il periodo tra il 2005 e il 2009 è l'integrazione dell'educazione ai diritti umani nei sistemi di istruzione primaria e secondaria. Un Piano d'Azione correlato è stato adottato dall'Assemblea Generale nel 2005. Il Comitato Coordinatore tra Agenzie sull'Educazione ai Diritti Umani nel Sistema Scolastico (UNIACC), stabilito in accordo con il Piano d'Azione adottato dalla risoluzione 59/113B dell'Assemblea Generale e composto da 12 entità delle Nazioni Unite e da organizzazioni affiliate, è responsabile della promozione di un supporto coordinato da parte delle Nazioni Unite, finalizzato all'implementazione del Piano d'Azione a livello nazionale.

La Giornata Mondiale contro il Lavoro Minorile, celebrata il 12 giugno di ogni anno, richiama l'attenzione del mondo sulla triste condizione di milioni di bambine e di bambini vittime del lavoro minorile. Mette in evidenza i pericoli e i rischi che incontrano i bambini che lavorano e le azioni necessarie per combattere questo fenomeno.

Nel 2009 la Giornata Mondiale ricorda il decimo anniversario dell'adozione della Convenzione dell'ILO n. 182 che fa appello ad un'immediata azione per abolire le forme peggiori di lavoro minorile. Oltre a celebrare i progressi registrati durante gli ultimi 10 anni, la Giornata Mondiale mette in evidenza anche le continue sfide, ponendo l'attenzione sullo sfruttamento delle bambine. Circa 100 milioni di bambine in tutto il mondo sono coinvolte nel lavoro minorile. Molte di queste svolgono gli stessi lavori dei bambini, ma spesso incontrano difficoltà più elevate e sono esposte a rischi maggiori. Inoltre le bambine sono spesso sottoposte alle forme peggiori di lavoro minorile, spesso in situazioni nascoste, incluse quelle che prevedono lo sfruttamento sessuale.

L'istruzione, soprattutto l'educazione ai diritti umani, è una delle misure chiave per proteggere i bambini, in particolare le bambine, dallo sfruttamento. Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio – in particolare l'Obiettivo 2 volto a garantire l'istruzione primaria per i bambini e per le bambine entro il 2015, e l'Obiettivo 3 finalizzato ad eliminare le disuguaglianze di genere a tutti i livelli dell'istruzione entro il 2015 – non possono essere raggiunti senza l'eliminazione progressiva del lavoro minorile.

L'istruzione per Tutti (EFA) mira a garantire un'istruzione di base di qualità per tutti, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili ed emarginati. L'inclusione rimane comunque una delle sfide maggiori poiché tra i 75 milioni di bambini che non frequentano la scuola primaria, una buona parte è coinvolta nel lavoro minorile. Assicurare l'accesso all'istruzione di qualità è uno dei modi più potenti per ridurre il lavoro minorile, così come per proteggere la salute e altri diritti umani. Come ha sottolineato la quarantottesima Sessione della Conferenza Internazionale sull'Istruzione (tenutasi a Ginevra nel novembre del 2008) è necessario adottare un approccio generale e intersettoriale relativo all'istruzione. L'Istruzione per Tutti non può essere ottenuta senza intraprendere azioni audaci per eliminare il lavoro minorile.

Noi, membri del Comitato Coordinatore tra Agenzie per l'Educazione ai Diritti Umani nel Sistema Scolastico, facciamo appello a tutti gli Stati membri affinché intraprendano azioni immediate e appropriate volte a porre fine alle forme peggiori di lavoro minorile, includendo attraverso politiche severe e strutture legali sia le istituzioni che i programmi. In questa situazione di crisi economica

globale è ancora più importante promuovere il rispetto dei diritti umani, dei valori e dei principi, e proteggere i bambini più vulnerabili.

Incoraggiamo inoltre i Governi ad utilizzare la nuova definizione statistica di lavoro minorile definita dalla Conferenza Internazionale degli Esperti di Statistica del Lavoro del dicembre 2008 che per la prima volta ha esplicitamente preso in considerazione i lavori domestici pericolosi. Vista la schiacciante responsabilità delle bambine relativamente ai lavori domestici, questa è un'opportunità unica per gli stati per raccogliere e analizzare i dati relativi ai lavori domestici pericolosi per definire il tasso di lavoro minorile femminile che troppo spesso è invisibile e mette in pericolo le iniziative globali di istruzione.

E' necessario che gli Stati membri rispondano in modo concreto al lavoro minorile, promuovendo maggiormente l'educazione ai diritti umani, e incoraggiando i comportamenti necessari per sostenere i diritti umani di tutti i membri della società. L'impegno politico espresso nel Quadro d'Azione di Dakar sull'Istruzione per Tutti (EFA) e nella proclamazione del Programma Mondiale per l'Educazione ai Diritti Umani dovrebbe poi concretizzarsi in azioni a livello nazionale. I diritti umani dovrebbero essere integrati nelle politiche dell'istruzione, nei processi, nelle metodologie e negli strumenti, e dovrebbero essere applicati e rispettati negli ambienti di apprendimento in cui vengono insegnati.

Per maggiori informazioni sul Comitato Coordinatore tra Agenzie per l'Educazione ai Diritti Umani nel Sistema Scolastico, visita:

<http://www2.ohchr.org/english/issues/education/training/programme.htm>

Per maggiori informazioni sulla Giornata Mondiale contro il Lavoro Minorile visita:

[www.ilo.org/ipec](http://www.ilo.org/ipec)